



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 40/2 DEL 10.10.2019

---

**Oggetto:** Programma triennale per la Formazione Professionale di alto livello in Sardegna 2020-2022 (Sardinia HVET 2020-2022).

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale riferisce che nel corso della programmazione comunitaria 2014/2020 a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo per la Sardegna e sul Piano di attuazione Regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), l'offerta di formazione professionale rivolta a cittadini di maggiore età sul territorio regionale si è articolata principalmente su cinque Avvisi Pubblici proposti direttamente dall'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale:

- Avviso pubblico per la costituzione del Catalogo Unico dell'offerta formativa per i giovani che hanno aderito alla Garanzia Giovani Sardegna;
- Attività integrate per l'empowerment, la formazione professionale, la certificazione delle competenze, l'accompagnamento al lavoro, la promozione di nuova imprenditorialità, la mobilità transnazionale negli ambiti della Green & Blue Economy";
- Misure integrate tra sviluppo locale partecipativo e occupazione negli ambiti della Green & Blue Economy – Linee di sviluppo progettuale 2 e 3;
- Avviso Pubblico per la costituzione dell'offerta formativa dedicata a destinatari di assegni formativi - nell'ambito del programma integrato plurifondo per il lavoro "LavoRAS" - di età compresa tra 18 e 29 anni che hanno aderito alla Garanzia Giovani in Sardegna;
- Avviso pubblico per la costituzione dell'offerta formativa dedicata a destinatari di assegni formativi nell'ambito del programma integrato plurifondo per il lavoro "LavoRAS" – assegni formativi per disoccupati finanziati con risorse POR Sardegna FSE 2014-2020.

Tali Avvisi, ciascuno con le proprie modalità attuative e con le proprie caratteristiche, hanno permesso ai cittadini di potenziare la propria occupabilità attraverso il Sistema regionale di certificazione di competenze, istituito con la Delib.G.R. n. 33/9 del 30.6.2015 ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13.



L'Assessore ricorda che tale sistema si fonda sull'ancoraggio al R.R.P.Q. (Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione), correlato al Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR) nell'ambito dell'Atlante Nazionale del Lavoro, quale riferimento unico regionale per il riconoscimento degli apprendimenti e per la trasparenza delle qualificazioni rilasciate, sull'intero territorio nazionale e dell'Unione Europea.

L'Assessore ricorda, ancora, che la piena attuazione del sistema di individuazione, validazione e certificazione delle competenze è una esigenza più volte evidenziata dai provvedimenti europei e tracciata a livello nazionale da un percorso normativo che vede come momenti fondamentali: la Legge n. 92/2012 per l'istituzione di un Repertorio Nazionale delle qualificazioni; il D.Lgs. n. 13/2013 per la sistematizzazione del riconoscimento delle competenze comunque apprese; il D.M. 30 giugno 2015 per la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13; il Decreto 8 gennaio 2018 per l'istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13; e infine le Linee guida del Sistema nazionale di certificazione delle competenze per gli enti pubblici titolari, in corso di approvazione da parte del Gruppo Tecnico ex. D.L. del 30 giugno 2018, art. 9 comma 1 (composto da Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto tecnico di INAPP e Tecnostruttura).

L'Assessore sottolinea che la Regione Autonoma della Sardegna partecipa attivamente al lavoro del Coordinamento delle Regioni sui temi Istruzione e formazione professionale, Professioni e Competenze per la definizione di un quadro operativo che consenta piena spendibilità delle qualificazioni, affinché esse abbiano “valore sull'intero territorio nazionale, a ogni effetto di legge”; e possano “costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi, in coerenza con quanto disposto, in merito, dall'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n. 845”, ovvero possano “concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate di cui all'articolo 2, lettera b), nel rispetto delle specifiche normative nazionali e comunitarie vigenti”; siano inoltre “rese trasparenti per il



riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attività economiche e delle professioni e ai livelli del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF)".

Il sistema descritto risponde alla priorità dell'Unione Europea di affermarsi come un'economia basata sulla conoscenza e si allinea con la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, all'interno del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017, 2017/C 189/03), che rappresenta un dispositivo di traduzione delle qualifiche europee finalizzato a promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolare l'apprendimento permanente, collegando i quadri e i sistemi nazionali di qualificazione dei Paesi aderenti attraverso il riferimento dei propri livelli, comprendenti l'intera gamma di qualifiche nell'ambito dell'istruzione generale, professionale e accademica, da un livello 1 di base, all'interno del quale è inquadrata l'uscita dell'istruzione primaria, a un livello 8 comprendente i dottorati di ricerca.

L'Assessore informa che, complessivamente, l'offerta disposta dagli Avvisi pubblici ha permesso ai cittadini di ottenere certificazioni conformi al sistema sopra descritto, con una fortissima concentrazione sui livelli EQF medio-bassi, secondo la seguente ripartizione percentuale:

Liv. EQF Rapporto % offerta formativa:

-	2	0,6%
-	3	39,9%
-	4	29,7%
-	5	26,8%
-	6	3,0%
-	7	0,0%
-	8	0,0%

Dati SIL Sardegna estratti in data 5.8.2019: incidenza percentuale dei livelli EQF relativi alle unità di competenza e ai Profili di qualificazione oggetto di certificazione a conclusione dei percorsi formativi finanziati dagli Avvisi Pubblici sopra menzionati.



Il dato comunica che oggi l'offerta regionale finanziata dai Fondi Strutturali Europei e coordinata a regia della Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, non soddisfa il fabbisogno latente relativo ai livelli professionali più elevati che richiedano competenze specialistiche correlabili a livelli di qualifica EQF 6, 7 e 8.

Di contro, si ricorda che lo stesso Assessorato, attraverso l'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro, ha messo in campo dei programmi, che prevedono azioni di Alta Formazione post lauream con l'obiettivo di formare competenze specialistiche per lo sviluppo e la crescita economica del territorio regionale. Tra questi si ricorda in primis la pluriennale esperienza del programma Master and Back, il cui obiettivo dal 2005 ad oggi (con il nuovo programma 2018 – 2019), è quello di premiare gli studenti sardi che, attraverso un percorso di alta formazione qualificato, scelgono di rendere eccellente il proprio curriculum per poi mettere a disposizione del territorio sardo le competenze e le professionalità acquisite. Alla stessa maniera il programma Entrepreneurship and Back, anch'esso a gestione dell'Aspal, è nato come misura integrata che consente ai giovani sardi con propensione all'imprenditorialità di accrescere le proprie competenze attraverso la partecipazione ad un intenso e qualificante percorso formativo presso centri di eccellenza specializzati in formazione imprenditoriale, svolti in contesti esteri vivaci e stimolanti, e successivamente di inserirsi nel contesto produttivo della Sardegna valorizzando l'esperienza acquisita, con la possibilità di usufruire di un sostegno economico e di misure specifiche di accompagnamento alla realizzazione della propria idea di impresa.

Poiché gli attori del mondo del lavoro, dell'istruzione e della formazione, nonché tutti i soggetti che in qualche modo contribuiscono allo sviluppo di un sistema complesso ma coerente di apprendimento permanente, siano messi nelle condizioni di maturare pari consapevolezza rispetto agli sviluppi normativi e concettuali inerenti l'offerta formativa, è necessario che gli stessi possano accedere a percorsi di aggiornamento, sviluppo e potenziamento professionale anche attraverso modalità didattiche innovative e metodi esperienziali di apprendimento, anche centrate su temi specifici. Esempio di tali prodotti formativi possono essere convegni tematici, formazione outdoor, attività di coaching, programmi di sviluppo personale, strumenti di assessment, sviluppo di capacità specifiche nella gestione dei problemi e nella facilitazione dei gruppi di lavoro e dei sistemi complessi.



Quanto riportato dimostra che per la Regione Autonoma della Sardegna investire in conoscenza, ricerca e innovazione è una priorità e una scelta strategica per contribuire ad un'economia sempre più aperta e competitiva. In tale prospettiva, sottolinea l'Assessore, la Formazione Professionale di Alto Livello (HVET) e la ricerca rappresentano leve strategiche per offrire ai cittadini e alle imprese un sistema adeguato di opportunità per acquisire conoscenze e competenze orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e all'innovazione. L'Assessore evidenzia che vi sono tutti i presupposti per definire e sostenere anche in Sardegna un sistema di offerta integrato (pubblico-privato) di formazione professionale di alto livello focalizzato su elevate specializzazioni correlabili a livelli di qualifica EQF 6, 7 e 8.

L'Assessore precisa, inoltre, che l'ambito di intervento e le metodologie attuative di un sistema di offerta integrato di Alta Formazione Professionale nel territorio regionale deve necessariamente differenziarsi, per ambiti di intervento prioritari, format, metodologie didattiche, dall'offerta tradizionale di istruzione terziaria (HE). È necessario, quindi, che l'alta formazione professionale (HVET) trovi il suo spazio di definizione nell'ambito di attività non coperto, o non completamente coperto, dal sistema dell'istruzione.

L'Assessore ritiene che la Regione Autonoma della Sardegna debba e possa a pieno titolo svolgere un ruolo da protagonista in materia di Alta Formazione Professionale, non più esclusivamente come ente erogatore di risorse, o gestore di interventi sporadici, ma come istituzione in grado di proporre l'attivazione di percorsi fortemente innovativi anche, e soprattutto, in partenariato con altri attori pubblici, al fine di consentire la fruizione di un mix di offerta formativa, pubblica e privata anche da parte di quei cittadini che non possono attingere autonomamente all'offerta formativa autofinanziata.

A questo proposito si potrà allargare il raggio d'azione e attingere anche a finanziamenti diretti dell'Unione Europea, che permettano di raggiungere l'obiettivo strategico di affermare in un prossimo futuro la Regione Autonoma della Sardegna come HUB all'interno del Bacino Mediterraneo per l'Alta Formazione in settori specifici, sui quali la Giunta ritiene di orientare le proprie strategie.



Di più, si ritiene opportuna l'attivazione di un progetto in seno alla stessa Regione che preveda una costante offerta di percorsi per l'aggiornamento continuo delle risorse umane che operano all'interno dell'Amministrazione nella logica di sviluppo, potenziamento professionale e consapevolezza degli sviluppi normativi e concettuali come già espresso.

Per quanto sopra esposto, l'Assessore propone la messa in campo di una vasta gamma di azioni, da parte della Regione, volte alla programmazione di un'offerta formativa che risponda all'esigenza illustrata, creando una sistematizzazione, concentrazione e specializzazione degli interventi caratterizzati da un forte allineamento in sinergia con le tendenze del mercato del lavoro ed una attenzione particolare ai settori individuati dalla Regione Autonoma della Sardegna con la propria Strategia di specializzazione intelligente S3, che individua le aree di intervento che mostrano un vantaggio competitivo o un potenziale di crescita qualificata in ICT, Turismo, cultura e ambiente, Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'Energia, Agroindustria, Biomedicina, Aerospazio ed anche il Made in Sardinia e l'Economia circolare, affinché l'offerta formativa che sarà presentata costituisca condizione per creare un sistema territoriale più competitivo orientato alla crescita sostenibile e inclusiva, con importante focus sui piani di assunzione delle Aziende internazionali, nazionali e regionali.

Risulta indispensabile inoltre prevedere un orizzonte temporale di programmazione e messa in atto di tali interventi su base quantomeno triennale al fine di favorire sistematicità nell'attivazione delle differenti misure, come meglio delineato nell'allegato 1 alla presente deliberazione, tra le quali:

- Lauree specialistiche professionalizzanti;
- Voucher virtuali e reali spendibili nell'offerta formativa privata per la formazione specialistica mirata;
- Executive Masters;
- Cicli di seminari specialistici ad altissimo livello;
- Scuole stagionali (Summer/Winter Schools);
- Accademie tematiche (Academies);
- Percorsi specialistici volti al rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa (Capacity building);



- Percorsi di formazione continua per gli attori chiave del sistema della formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Sardegna (CVET).

Pertanto, allo scopo di accelerare il raggiungimento degli obiettivi ivi citati e disciplinare con maggior stabilità e sistematicità gli interventi in oggetto, si propone di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale affinché individui idonei partner pubblici con i quali stipulare accordi procedurali finalizzati all'attuazione delle attività mirate alla realizzazione dell'intervento proposto.

La realizzazione degli interventi potrà favorire il coinvolgimento di organismi pubblici, Agenzie Formative pubbliche o private (le quali garantiranno il monitoraggio e il rispetto degli standard regionali sulla formazione, con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale) ed anche imprese operanti a livello regionale, nazionale e internazionale.

La progettazione delle attività di formazione dovrà essere svolta sulla base dei risultati dell'analisi dei fabbisogni effettuata sul mercato del lavoro, e dovrà tenere conto della manifestazione di interesse da parte di imprese che vogliono formare e successivamente assumere nelle loro aziende alti profili. A seguito dell'analisi dei fabbisogni e dell'indagine sul mercato del lavoro, qualora fosse emersa la necessità di formare professionisti necessari alle nuove esigenze del mercato, il cui Profilo non è presente all'interno del RRPQ della Regione Autonoma della Sardegna, si assicura la possibilità di avanzare proposta di inserimento di nuovi Profili secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 33/9 del 30.6.2015. Si ritiene indispensabile, al fine di garantire la qualità elevata della formazione e l'allineamento della stessa ai livelli di qualifica EQF 6,7 e 8, di reperire figure di esperti nel mondo dell'alta istruzione e del mondo dell'impresa in grado di formare e trasferire le competenze specialistiche.

L'Assessore propone di individuare i Centri Polifunzionali del Lavoro e della Formazione della Regione (CPLF), quali strutture logistiche in grado di ospitare tali percorsi di Alta Formazione Professionale.

Con riferimento alle risorse finanziarie da destinare al finanziamento del programma triennale, l'Assessore propone di destinare inizialmente le somme attualmente disponibili nel bilancio



pluriennale per la annualità 2020 e 2021, rispettivamente pari e € 1.695.000 e € 1.700.000, in attesa che possa essere determinato dal Consiglio regionale apposito stanziamento per l'annualità 2022 in occasione dell'azione della legge di bilancio.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

### **DELIBERA**

- di prendere atto dell'importanza di sostenere la definizione e l'avvio di un programma strategico per la realizzazione di un sistema integrato di percorsi di Formazione Professionale di alto livello in Sardegna;
- di dare mandato alla Direzione generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale di porre in essere le opportune procedure e tutti gli atti necessari per dare concreta attuazione alla presente deliberazione;
- di destinare le risorse attualmente disponibili nel bilancio pluriennale per la annualità 2020 e 2021, rispettivamente pari e € 1.695.000 e € 1.700.000, riportate in premessa, alla copertura dei fabbisogni finanziari iniziali per l'attuazione di quanto previsto nei punti precedenti;
- di riservarsi la possibilità di destinare al finanziamento del suddetto programma ulteriori risorse, per le medesime annualità e per quelle successive, che dovessero rendersi disponibili per effetto di ulteriori stanziamenti o derivanti da eventuali economie di spesa.

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Presidente**

Christian Solinas